



Grazie per aver scaricato questo kit di Decide!

Il kit contiene tutto il necessario per usare Decide con un gruppo fino a 8 persone. Se ci sono più partecipanti, usa un kit per ogni gruppo.

Il kit può essere stampato su carta o cartoncino A4. Per ottenere i migliori risultati, usa una carta di peso 160g/m<sup>2</sup>.

Le prime pagine hanno il bordo colorato, e indicano il colore della carta su cui vanno stampate. Ci sono 3 (o 4) pagine verdi, 3 blu, 1 gialla e 2 arancio.

Le altre pagine vanno stampate su carta o cartoncino bianco.

Le ultime 4 pagine contengono la plancia di gioco e le istruzioni per ogni partecipante.

***La plancia dev'essere in formato A3: puoi stamparla in A4 dal kit e poi usare una fotocopiatrice per ingrandirla nel formato A3.***

Le istruzioni andrebbero stampate a colori, ma funzionano anche in bianco e nero.

Assicurati che ogni partecipante abbia una plancia, e che ci sia almeno un foglio di istruzioni per ogni gruppo.

Goditi la discussione con Decide!

Per ogni informazione, scrivi a [info@playdecide.org](mailto:info@playdecide.org)



## Creative Commons License Deed

Attribution-Share Alike 3.0 Unported

You are free:



to **Share** — to copy, distribute and transmit the work



to **Remix** — to adapt the work

Under the following conditions:



**Attribution** — You must attribute the work in the manner specified by the author or licensor (but not in any way that suggests that they endorse you or your use of the work).



**Share Alike** — If you alter, transform, or build upon this work, you may distribute the resulting work only under the same, similar or a compatible license.

With the understanding that:

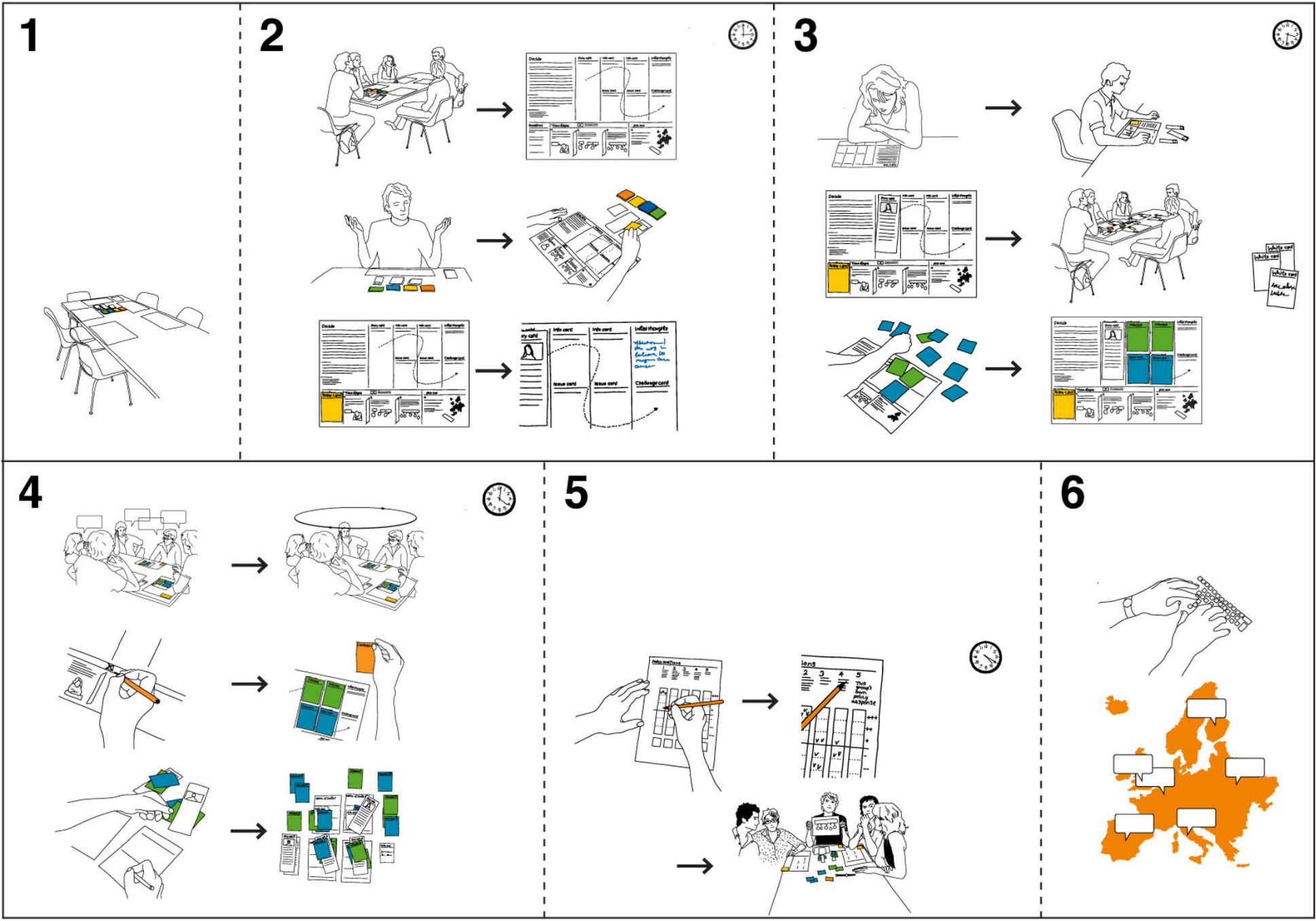
**Waiver** — Any of the above conditions can be waived if you get permission from the copyright holder.

**Public Domain** — Where the work or any of its elements is in the public domain under applicable law, that status is in no way affected by the license.

**Other Rights** — In no way are any of the following rights affected by the license:

- Your fair dealing or fair use rights, or other applicable copyright exceptions and limitations;
  - The author's moral rights;
  - Rights other persons may have either in the work itself or in how the work is used, such as publicity or privacy rights.
- 
- **Notice** — For any reuse or distribution, you must make clear to others the license terms of this work. The best way to do this is with a link to this web page.

To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/> or send a letter to Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.



# Istruzioni

## 1.

### PREPARAZIONE

Stampa il file in pdf su carta colorata o su un cartoncino leggero in base ai nomi dei files.

Sono necessari fogli A4 di colore giallo (1), arancione (2), verde (3), blu (3) e bianco (7).  
Ritaglia le carte.

Stampa o copia tante cartelle e istruzioni quanti sono i giocatori. DECIDE funziona meglio quando il numero dei giocatori va da quattro ad un massimo di otto.

## 2.

### INIZIO DEL GIOCO

Il tempo necessario per giocare a DECIDE è di 80 minuti.

Ogni giocatore avrà una cartella davanti a sé. Ci sono diversi tipi di carte che mano a mano riempiranno le cartelle.

Il mediatore accompagna i giocatori nello svolgimento del gioco utilizzando le istruzioni stampate sulla cartella. Lui/lei illustrerà gli obiettivi del gioco.

Durante la prima parte di DECIDE verranno raccolte e condivise informazioni, poi seguirà la fase della discussione.

Nella terza parte i giocatori cercheranno di formulare una risposta condivisa dal gruppo. DECIDE avrà termine quando i risultati verranno caricati sul sito [www.playdecide.eu](http://www.playdecide.eu)

Prima che inizi la prima fase, il mediatore ricorderà a tutti i giocatori le linee guida della conversazione (in basso a sinistra) e distribuirà le carte gialle.

Chiunque può alzare una carta gialla per interrompere la conversazione qualora si abbia l'impressione che le linee guida non vengano rispettate.

Quando la questione viene risolta, la discussione potrà riprendere.  
In alto a destra c'è la possibilità di annotare degli appunti e riflessioni iniziali.

## 3.

### FASE 1. INFORMAZIONI

Questa parte del gioco durerà circa 30 minuti.

Ogni giocatore legge le istruzioni (in alto a sinistra).

Ogni giocatore legge qualche carta delle storie e ne sceglie due tra quelle ritenute più significative e le posiziona sulla propria cartella. Ogni giocatore riassume la storia scelta.

Ogni giocatore si scambia e legge le carte dei fatti, sceglie le due più significative per lui/lei e le posiziona sulla propria cartella.  
Ogni giocatore riassume le proprie carte dei fatti.

Ogni giocatore legge le carte dei problemi, sceglie le due più significative per lui/lei e le posiziona sulla propria cartella.  
Ogni giocatore riassume le proprie carte dei problemi.

I giocatori possono usare le carte bianche ogni volta abbiano la necessità di aggiungere informazioni o

argomenti.

(non tutte le fasi sono riportate sulla cartella ma la stessa procedura va ripetuta per ogni tipo di carta storia-fatti-problemi. Alla fine di questa fase le carte di ogni categoria saranno sulla cartella del giocatore come appare nell'ultima immagine)

## **4.**

### **FASE 2. DISCUSSIONE**

Questa parte del gioco durerà circa altri 30 minuti

Ci sono modi diversi per discutere.

Potete scegliere quello che si adatta meglio alle caratteristiche del gruppo.

Inizia la discussione libera. Nessuna restrizione, la discussione si svolge tra i giocatori. Ognuno cercherà di rispettare le linee guida ( se ciò non accade si potranno utilizzare le carte gialle).

Per rendere la discussione più dinamica si può usare " il gettone della parola ". Si può utilizzarlo al massimo due volte per poter prendere la parola prima del proprio turno. Ogni volta costerà al giocatore un gettone.

Se la discussione diventa difficile o si rallenta troppo, le "carte di sfida" possono aiutare a recuperare il giusto tono. Il facilitatore porge le carte sfida coperte. I giocatori le leggono e poi agiscono di conseguenza.

Durante questa fase, i giocatori usano le carte per sostenere i propri argomenti.

Mettono sul tavolo le carte a supporto del proprio contributo alla discussione, le raggruppano e finalizzano la discussione schierandosi su i temi che riflettono la visione del gruppo.

Si possono utilizzare tutte le categorie di carte a supporto della posizione di un sottogruppo. Alla fine di questa fase si dovrebbe arrivare ad avere perlomeno un sottogruppo.

## **5.**

### **FASE 3. UNA RISPOSTA CONDIVISA**

Questa ultima parte di DECIDE durerà circa 20 minuti

Ognuno legge le 4 strategie.

Basandosi sulle conclusioni del sottogruppo (o sottogruppi) tutti i giocatori votano individualmente e a turno le 4 strategie.

Si deve provare a trovare un terreno comune. C'è una strategia soddisfacente per tutti? Se non c'è il gruppo prova a formulare la propria strategia che diventa la "quinta"

## **6.**

### **CARICAMENTO DEI RISULTATI**

Il mediatore trasferisce i risultati riportati sulla scheda di votazione usando la funzione "upload " del sito [www.playdecide.eu](http://www.playdecide.eu)

I vostri risultati si aggiungeranno ai risultati di tutte le altre sessioni di gioco DECIDE giocate in Europa.

## Carta dei fatti 1

### Chi fa scattare l'emergenza

Il Sindaco è, per legge, l'autorità comunale di protezione civile e primo responsabile nel proteggere i suoi cittadini e i beni del territorio. Quando si verifica una situazione d'emergenza, ha lui la responsabilità dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita.

## Carta dei fatti 2

### Il piano di Protezione Civile comunale

Per coordinare i soccorsi in caso di terremoto, o di qualsiasi altro evento disastroso, i Comuni hanno l'obbligo di avere un Piano di Protezione Civile. Il Piano consiste in mappe e documenti dove viene specificato nel dettaglio quali sono le vie di fuga per i mezzi che devono portare i soccorsi, le aree dove i cittadini devono andare per ricevere la prima accoglienza, le aree dove si possono allestire i campi e tutti gli altri dettagli.

## Carta dei fatti 3

### La Protezione Civile

E' un servizio pubblico dedicato alla salvaguardia dei cittadini, dei beni e dell'ambiente dai danni causati da eventi disastrosi. Dopo un terremoto entra in azione immediatamente per mettere in salvo le persone, fornire assistenza sanitaria, allestire tende e pasti caldi, riattivare le comunicazioni e le strade interrotte, rimuovere le macerie, verificare l'agibilità degli edifici.

## Carta dei fatti 4

### Informazione, formazione ed esercitazioni

Uno degli aspetti centrali della prevenzione è sensibilizzare la popolazione sui rischi del territorio, su cosa fare in caso di pericolo e su come agevolare i soccorsi durante una calamità. La Protezione Civile promuove campagne e attività di informazione in stretta collaborazione con associazioni, enti locali, scuola per favorire la crescita di una "cultura di protezione civile".

## Carta dei fatti 5

### 25 gennaio 2013, profilo twitter della Protezione Civile di Castelnuovo (Lu)

«A seguito della comunicazione pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri si consiglia di uscire di casa e rimanere all'aperto». Questo avviso alla popolazione è stato dato dopo che nella zona si era verificato un terremoto di magnitudo 4.8.

L'avviso ha significato allertare gli addetti ai lavori, allestire punti di raccolta e attivare il piano operativo previsto nel caso di disastro naturale.

## Carta dei fatti 6

### La Rete Nazionale Sismica

La Rete Nazionale Sismica è costituita da più di 300 stazioni dove si trovano gli strumenti che rilevano le scosse e ne misurano l'intensità. Quando avviene un terremoto, la rete permette di individuare la sua origine in maniera grossolana nel giro di 2 minuti e in maniera definitiva in 12 minuti.

## Carta dei fatti 7

### La trasmissione dei dati

Durante una sequenza sismica prolungata l'INGV invia 2 volte al giorno un comunicato alla Protezione Civile: le comunicazioni contengono l'elenco delle scosse, le mappe e talvolta qualche valutazione.

## Carta dei fatti 8

### I terremoti non si possono prevedere

Per poter prevedere un terremoto occorrerebbe conoscere contemporaneamente tre variabili: il tempo (saper dire quando), lo spazio (saper dire dove), e l'energia in gioco (saper dire quanto forte). In base alle conoscenze attuali, la scienza non è in grado di definirle tutte e tre contemporaneamente. Però sappiamo dove sono già avvenuti in passato e questo ci dice quali sono le zone in cui è più probabile che avvengano terremoti.

## Carta dei fatti 9

### I "precursori" del terremoto

Il terremoto è la fase finale di un processo che avviene all'interno della Terra e può essere accompagnato da fenomeni che sono detti precursori, come le emissioni di gas radon o la variazione nel livello delle falde acquifere. Gli scienziati stanno studiando questi fenomeni, ma non è ancora stato possibile prevedere un terremoto sulla base di questi dati.

## Carta dei fatti 10

### Il terremoto è un fenomeno complesso

I segnali dell'arrivo di un'eruzione vulcanica hanno permesso di definire procedure di comportamento e livelli di allerta progressiva.

I terremoti sono più complessi. Per questo, secondo alcuni scienziati, la "potenza" di un terremoto si può capire solo mentre sta avvenendo.

## Carta dei fatti 11

### Cosa vuol dire "prevedere" un terremoto?

La previsione dei terremoti viene studiata con due diversi metodi. Uno stima la probabilità che un terremoto avvenga sulla base dei terremoti passati. L'altro si basa sul riconoscimento di segnali caratteristici detti precursori. Tuttavia la ricerca non è ancora arrivata a conclusioni sicure.

## Carta dei fatti 12

### I sistemi di allerta precoce

Le reti di allerta precoce rilevano i primissimi segnali di un terremoto innescando meccanismi di allarme che possono anticipare di decine di secondi l'arrivo delle scosse più violente. In linea di principio, questo consentirebbe di interrompere tempestivamente attività pericolose come la distribuzione del gas urbano. In Giappone reti simili sono già operative, mentre in Italia se ne trova una in fase di sperimentazione in Campania.

## Carta dei fatti 13

### Si può essere preparati al terremoto?

Dal terremoto ci si può difendere anche assumendo comportamenti adeguati. Quello che ci spaventa di più è non sapere esattamente cosa accadrà. Per questo è difficile sapere cosa fare. A volte, il panico può causare più danni alle persone dello stesso terremoto. Quando si ha paura non c'è il tempo per prendere le decisioni più corrette da adottare. Ecco perché è preferibile conoscere in anticipo come comportarsi, quando si ha la calma per farlo.

## Carta dei fatti 14

### Il piano di emergenza familiare – i suggerimenti della Protezione Civile

E' importante discutere in famiglia di quello che si può fare in caso di terremoto: scegliere i punti sicuri della propria casa in cui rifugiarsi, preparare alcune cose che potrebbero essere utili in emergenza (cassetta di pronto soccorso, torcia elettrica, acqua da bere), assicurarsi che tutti sappiano come chiudere gli impianti di gas, acqua e luce. Infine, fare simulazioni per essere preparati al meglio.

## Carta dei fatti 15

### Campagna "Io non rischio" - Cosa fare se arriva un terremoto. Durante...

Se sei in un luogo chiuso, mettiti sotto una trave, nel vano di una porta o vicino a una parete portante. Stai attento alle cose che cadendo potrebbero colpirti. Fai attenzione all'uso delle scale: spesso sono poco resistenti e possono danneggiarsi. Meglio evitare l'ascensore: si può bloccare. Se sei all'aperto, allontanati da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: potresti essere colpito da vasi, tegole e altri materiali che cadono.

## Carta dei fatti 16

### Campagna "Io non rischio" - Cosa fare se arriva un terremoto. Subito dopo...

Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te e, se necessario, presta i primi soccorsi. Esci con prudenza, indossando le scarpe: in strada potresti ferirti con vetri rotti. Se sei in una zona a rischio maremoto, allontanati dalla spiaggia e raggiungi un posto elevato. Evita di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso. Raggiungi le aree di attesa previste dal Piano di protezione civile del tuo Comune.

## Carta dei fatti 17

### La forza del terremoto

La magnitudo dice quanta energia viene prodotta da un terremoto. Per calcolare la magnitudo è necessario registrare il terremoto con uno strumento chiamato sismometro, che registra le oscillazioni del terreno durante una scossa sismica. Ogni grado di magnitudo in più libera un'energia circa 30 volte maggiore del grado precedente.

## Carta dei fatti 18

### La sismicità in Italia

Tra il 2000 e il 2012 l'Italia è stata colpita da numerosi terremoti, i più forti a San Giuliano di Puglia nel 2002, in Abruzzo nel 2009 e in Emilia Romagna nel 2012. In questo periodo non c'è stato nessun forte terremoto, cioè nessuno ha avuto magnitudo Richter superiore a 6.0. Le sequenze sismiche, iniziano e dopo un tempo più o meno lungo finiscono; a volte hanno delle riprese e, nel complesso, si possono protrarre per mesi o anni.

## Carta dei fatti 19

---

### Cos'è il rischio sismico?

---

Il rischio sismico è una stima dei danni che può fare un terremoto. Il rischio è nullo dove non esistono edifici e popolazione; mentre, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, un'area densamente popolata e caratterizzata da costruzioni poco resistenti, presenta un rischio elevato.

## Carta dei fatti 20

---

### La pericolosità sismica

---

La pericolosità sismica dipende solo dal fatto che in una determinata area siano presenti o meno delle strutture geologiche che prima o poi genereranno terremoti. Una elevata pericolosità sismica non implica necessariamente un rischio elevato, e viceversa: in molte aree dell'Italia settentrionale la pericolosità è bassa, ma il rischio sismico è alto per via della concentrazione di popolazione.

## Carta dei fatti 21

---

### La mappa di pericolosità sismica

---

La mappa di pericolosità sismica viene redatta sia impiegando il catalogo dei terremoti storici che utilizzando informazioni geologiche. Sulla base di questa mappa la legge impone vincoli su come vanno costruiti gli edifici nelle zone sismiche.

## Carta dei fatti 22

---

### Il rischio sismico in Italia

---

L'Italia è una delle regioni a maggiore rischio sismico dell'area mediterranea. Ce lo dicono la frequenza e l'intensità dei terremoti che hanno interessato il suo territorio in passato, le città e le costruzioni antiche che la caratterizzano e l'alta densità abitativa.

## Carta dei problemi 1

### Comunicare l'emergenza

Durante un'emergenza, è necessario essere in grado di coordinarsi ed agire in tempi brevi. Per questo, tutti coloro che sono coinvolti nei soccorsi (personale del Comune, protezione civile, forze dell'ordine, tecnici, volontari) devono essere in grado di comunicare tra loro e con i cittadini in modo chiaro ed efficace. Questo significa che tutti si devono allenare alla comunicazione.

## Carta dei problemi 2

### Informazione

Una buona informazione rende tutti i cittadini consapevoli dello stato di pericolosità del territorio, diminuisce l'effetto di informazioni infondate e contribuisce a migliorare la preparazione in caso di terremoto.

## Carta dei problemi 3

### Lanciare l'allarme agli abitanti di un piccolo paese è diverso che lanciarlo in una grande città

Più persone si allertano più pericoli ci saranno: congestionamento del traffico e delle linee telefoniche, maggiore difficoltà per i mezzi di soccorso di raggiungere tutti nei luoghi di raduno.

## Carta dei problemi 4

### Internet e app per educare tutti al fatto che abitiamo in un territorio sismico

Dopo il terremoto dell'Aquila nel 2009, la Protezione Civile ha nominato un gruppo di esperti dando ad esso il nome di "Commissione Internazionale sulla Previsione dei Terremoti" (ICEF). In una delle relazioni della Commissione si raccomanda di educare la popolazione ai continui cambiamenti dell'attività sismica attraverso siti web e app per gli smartphone.

## Carta dei problemi 5

### Quanti Piani Comunali di Protezione Civile in Italia?

Al 19 agosto 2013, risultavano dotati di un piano Comunale di Protezione Civile, cioè la strategia per assicurare la gestione dell'emergenza a livello di singola città o paese, 5586 comuni su 7369, cioè il 76% dei comuni italiani.

## Carta dei problemi 6

### I cittadini vogliono essere rassicurati sul rischio sismico?

A un recente convegno tenuto a Modena, è stato affermato che sarebbe necessario rassicurare la gente. Niente di più falso! Per fare prevenzione, si deve dire la verità! La prevenzione passa per una richiesta di informazioni veritiere e non solo rassicuranti.

## Carta dei problemi 7

### Linguaggio tecnico, quindi difficile

Nel 2013, i sindaci della Garfagnana hanno allertato la popolazione sulla possibilità di forti scosse. Circa mille persone ha trascorso la notte in strutture allestite dalla Protezione civile. Un tecnico dell'INGV ha dichiarato: "il linguaggio tecnico contenuto nelle nostre note ha avuto un effetto dirompente su amministratori locali probabilmente già sotto tensione". Per questo sarebbe stata lanciata un'allerta che si è dimostrata poi inutile.

## Carta dei problemi 8

### E se gli scienziati non sono d'accordo tra loro? Parla un esperto di comunicazione

La comunità scientifica deve avere la massima trasparenza e comunicare nella maniera più chiara possibile messaggi non contraddittori. Nei giorni precedenti e successivi al terremoto dell'Aquila, ricercatori e professionisti a volte impreparati a gestire le domande di un giornalista hanno creato confusione. Questo è un problema perché in questo modo i cittadini perdono fiducia nei confronti della scienza.

## Carta dei problemi 9

### Il costo dell'allarme

E' stato stimato che per molte zone in Italia su 100 scosse "premonitrici" in media solo 2 sono seguite da un terremoto violento. Lanciare un allarme dopo una scossa lieve comporta un alto costo in termini di organizzazione dell'emergenza, di interruzione delle attività produttive e di disagio della popolazione. Inoltre, falsi allarmi troppo frequenti hanno un'influenza negativa sulla credibilità del sistema di allarme ("effetto al-lupo al-lupo")

## Carta dei problemi 10

### La conoscenza è patrimonio di tutti: parla uno scienziato

Le conoscenze che riguardano i sistemi di monitoraggio, i progressi nelle indagini geologiche e storiche devono diventare patrimonio di tutti i cittadini e non solo essere discussi nelle università e fra gli esperti. In questo modo si aumenta in tutti la consapevolezza dei rischi e si motivano le scelte personali e sociali di riduzione del rischio.

## Carta dei problemi 11

### Quando avverrà il prossimo terremoto?

“Dalla mia esperienza l'unico modo efficace di proteggere gli abitanti di zone soggette a rischio sismico è costruire in maniera adeguata. Spesso a noi scienziati viene fatta la domanda sbagliata: “quando ci sarà il prossimo terremoto?”; per me la domanda che ci dovrebbero fare è “come possiamo essere sicuri che non muoiano così tante persone quando ci sarà il prossimo terremoto?”(Barry Parsons, Dpt. of Earth Sciences - University of Oxford)

## Carta dei problemi 12

### Le conoscenze popolari

Nelle zone in cui i terremoti sono più frequenti sono condivise antiche leggi di sopravvivenza: “se la terra trema, stai fuori di casa almeno tre giorni”. Nel 1920 un terremoto disastroso, di magnitudo 6.4, colpì la Garfagnana; narrano le cronache che il numero delle vittime fu relativamente basso perché fu preceduto da una scossa avvertita da tutti, a seguito della quale molti pernottarono all'aperto.

## Carta dei problemi 13

### Sottostima del problema sismico

Dal blog dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (marzo 2013): “anche dopo il terremoto dell'Emilia Romagna, alcune voci hanno avanzato l'ipotesi di una possibile sottovalutazione della pericolosità sismica dell'area. Non vi è stata nessuna sottostima della pericolosità sismica, o del rischio sismico, in sede scientifica; vi è stata – da sempre in Italia – una notevole sottostima del problema sismico in sede politico-amministrativa.

## Carta dei problemi 14

### Le case in Italia sono sicure?

Un'indagine ha evidenziato che in Italia circa il 70% di tutte le costruzioni non è in grado di reggere ai terremoti a cui potrebbe risultare soggetto. Le ragioni di questa fragilità sono molteplici: un'età elevata delle case, probabilmente gli effetti degli anni di boom economico durante i quali si è costruito senza guardare troppo per il sottile, sicuramente una scarsa tradizione nella progettazione con criteri antisismici.

## Carta dei problemi 15

### L'importanza delle esercitazioni

Un'esercitazione è il modo migliore per prepararsi a gestire un'emergenza: si fa prevenzione anche preparandosi all'emergenza ed esercitandosi collettivamente a scuola, nei luoghi di lavoro, nel quartiere. Perché non sviluppare dei piani di emergenza condominiali anche se oggi non sono obbligatori e introdurre nel regolamento di condominio la definizione di un piano di prevenzione sismica?

## Carta dei problemi 16

### Nelle situazioni di emergenza non tutti reagiscono allo stesso modo

Anche se le esercitazioni aiutano ad essere più preparati, non tutti hanno la stessa reazione emotiva durante un'emergenza: ci sarà sempre qualcuno che viene preso dal panico e non è in grado di seguire le istruzioni.

## Carta dei problemi 17

### La rete sociale

Durante un terremoto è come se ci dividesse in “persone che aiutano” e “persone che hanno bisogno di essere aiutate”. E' per questo che la cooperazione in stato di emergenza acquista un peso importante e può salvare vite umane.

## Carta dei problemi 18

### I centri delle città italiane

Se vogliamo salvare il patrimonio artistico e urbanistico delle città italiane, i monumenti e i centri antichi non possiamo risolvere il problema del rischio sismico da soli; dobbiamo affrontarlo a livello di singola abitazione, strada, isolato. Occorre quindi anche ritornare a fare vita di quartiere, a organizzarsi fra vicini di casa, nell'interesse di tutti.

## Carta dei problemi 19

### Siamo sensibili al rischio sismico?

Riguardo alla sensibilità al rischio sismico in molte zone in Italia si paga il fatto che fino al 2003 non erano classificate sismiche. Inoltre, in molte zone non c'è una memoria sismica: se gli eventi sismici sono stati molto tempo prima, anche se hanno causato tanti danni si dimenticano presto.

## Carta dei problemi 20

### Solo terremoto? Il rischio integrato

Per quanto riguarda gli effetti di un terremoto, una delle cause principali di morte delle persone fino ad ora è stata e resta il crollo delle abitazioni e di altri edifici. Ma non possiamo escludere la possibilità che a seguito del terremoto, o contemporaneamente ad esso, si debbano fronteggiare altre emergenze: maremoti, alluvioni, incendi, incidenti industriali. I piani di emergenza devono tenere conto anche di questo problema.

## Carta dei problemi 21

### Come può resistere la nostra casa?

La pericolosità sismica dipende solo dal fatto che in una determinata area siano presenti o meno faglie sismicamente attive. E' evidente che su questo parametro non si può intervenire.

Quello che possiamo fare è informarci sulle caratteristiche antisismiche della nostra casa e, se necessario, rinforzarla dal punto di vista strutturale oppure decidere di andare ad abitare in una zona che non sia sismica.

## Carta dei problemi 22

### La riduzione del rischio da terremoto è possibile?

Il terremoto è un fenomeno naturale che non siamo in grado di prevedere con esattezza. Anche se un giorno fossimo in grado di farlo, non potremmo certo evitare che accada. Però conosciamo le zone più pericolose e sappiamo che il rischio sismico è più elevato in zone molto popolate. Possiamo quindi cercare di limitare i danni preparandoci ad affrontare l'emergenza, imparando come comportarci in caso di sisma e conoscendo il luogo dove abitiamo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Regole: cartellino giallo!**

---

Usa il cartellino giallo per aiutare il gruppo a osservare le regole. Estrailo se pensi che si stia infrangendo una regola o se non capisci cosa sta succedendo.

### **Carta di sfida**

---

**Come possiamo giustificare la spesa necessaria a rendere sicuri gli edifici considerando tutti i problemi economici che ci sono in Italia?**

### **Carta di sfida**

---

**Il gruppo si sta comportando “troppo” correttamente e non parla di alcuni argomenti controversi? Se è così, inizia tu a parlarne dicendo “Non stiamo parlando di...”.**

### **Carta di sfida**

---

**Spiega agli altri partecipanti la tua opinione riguardo a chi ha la responsabilità in caso di emergenza sismica.**

### **Carta di sfida**

---

**Credi che i media divulgano informazioni sbagliate sul terremoto?**

### **Carta di sfida**

---

**Ritieni che sul tema del terremoto i media facciano più allarmismo che informazione corretta? Pensa ad alcuni esempi e raccontali al gruppo.**

### **Carta di sfida**

---

**Puntare sui cittadini e sulle loro reti non serve a scaricare le autorità dalle loro responsabilità?**

## Carta delle storie 1

### Giovanni - Geologo



Sono geologo e lavoro in un istituto che si occupa di geofisica. Faccio ricerca sui modelli di probabilità che succedano i terremoti e ogni giorno, quando vado al lavoro, sento una grande responsabilità: da questi modelli dipendono le decisioni di chi deve organizzare l'emergenza. Lo scorso anno alcuni scienziati sono stati condannati perché, secondo i giudici, avrebbero volutamente evitato di comunicare il rischio di terremoto all'Aquila, nel 2009. Non credo che questo sia giusto: le mappe del rischio sismico c'erano ed erano legge dello Stato già allora. Secondo me in un paese quasi tutto a rischio come l'Italia l'unica soluzione è investire fondi negli studi su come avvengono i terremoti e nei sistemi di allerta precoce. Bisogna poi investire per mettere in sicurezza le case e ridurre la possibilità che gli edifici ci crollino in testa. Nel frattempo, quando c'è anche una minima probabilità che arrivi una scossa, proprio non so dire se darei l'allarme o no.

### Carta bianca

## Carta delle storie 2

### Greta - Cittadina disabile



Non tutti sono capaci di scappare facilmente fuori dalla propria casa dopo la fine di una scossa di terremoto. Io ho difficoltà motorie e ho vissuto questa situazione. Ho sentito il condominio che si muoveva e la gente che scendeva e usciva per la strada. Avrei voluto avere qualcuno che mi dicesse il modo migliore in cui avrei potuto farlo anch'io. Anche la signora del terzo piano, che ha 87 anni, non poteva certo correre fuori! Credo che ci sia la necessità di piani di evacuazione per tutti, anche per i diversamente abili. Io sono fortunata e ho tanti amici nel quartiere, persone che sono corse a vedere come stavo, ma non per tutti è così.

### Carta bianca

## Carta delle storie 3

### Andrea - Protezione Civile



Da vent'anni lavoro al Centro di coordinamento della Protezione civile. Dall'ultima emergenza che abbiamo avuto nel nostro territorio, in questo caso un terremoto, ho imparato tre cose importanti. La prima è che era necessario adeguare il piano di emergenza comunale che indica ai cittadini dove andare in caso di calamità naturale. La recente esperienza del terremoto ha portato a nuove conoscenze e a conseguenti modifiche del piano; in un centro storico è comunque complicato costruire un piano di emergenza e l'unica certezza è che non sarà mai perfetto. La seconda è l'importanza della comunicazione: io vado nelle classi di scuola, cerco di partecipare a incontri pubblici, ma è difficile raggiungere tutti. La terza è che posso aiutare se sopravvivo io stesso.

### Carta bianca

## Carta delle storie 4

Francesco - Sindaco



Vivo e lavoro in una zona in cui in passato si sono verificati terremoti superiori alla magnitudo 6, e non è escluso che si ripresentino. Faccio il sindaco. Il mio ruolo prevede che sia io a far partire l'emergenza sia per ciò che riguarda la comunicazione alla cittadinanza che i soccorsi. Nel caso di disastri naturali come il terremoto, l'incertezza della ricerca scientifica non aiuta il mio compito. Non poterli prevedere nel breve termine lascia in uno stato di allerta continua. Durante il mio mandato è accaduto che l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, al quale noi tutti ci appelliamo per avere informazioni, abbia comunicato al Dipartimento di Protezione Civile la possibilità di scosse di forte intensità nel mio territorio. In quell'occasione ho deciso di dare l'allarme con un tweet, consigliando ai cittadini di recarsi in punti di raccolta organizzati. La scossa non c'è stata e gli abitanti hanno trascorso la notte fuori casa, ma almeno non è successo nulla.

Carta bianca

## Carta delle storie 5

Marinella - Associazione di volontariato



Da qualche anno lavoro in un'associazione di volontariato e sono d'accordo con il sindaco della mia città che, a fronte della dichiarazione della Commissione Grandi Rischi della possibilità di forti scosse nella nostra area, ha dichiarato: "io domani sarò in ufficio. Invito tutti a fare altrettanto". Da qualche anno lavoro in un'associazione di volontariato. Secondo me la vera priorità è la prevenzione del rischio sismico: le persone non si rendono ancora conto di quanto sarebbe utile fare lo sforzo di organizzarsi a livello di strada, di quartiere. Lunedì ho cominciato a distribuire dei semplici fogli, scritti in grande, con le misure preventive di base per i più anziani, per quelli che non hanno un computer per collegarsi a internet e vedere cosa è meglio fare e non fare in caso di emergenza sismica. Rimane ancora tanta strada, ma sono ottimista: impegnandoci come comunità saremo pronti a tutto.

Carta bianca

## Carta delle storie 6

Roberta - Insegnante



Come insegnante posso dire che io, i miei colleghi e gli alunni degli ultimi tre anni siamo preparatissimi in caso di una scossa di terremoto. Ogni sei mesi facciamo una prova; a scuola vengono periodicamente tecnici della protezione civile, che spiegano ai ragazzi cosa succede sotto di noi quando arriva una scossa e cosa dobbiamo fare per proteggerci, tutti insieme. Certo che molto ancora si potrebbe fare per mettere in sicurezza il vecchio edificio che ci ospita. Se dovesse scattare l'allarme, comunque, saprei cosa fare. Ma se succedesse nel condominio dove abito? A scuola saprei come comportarmi e come aiutare gli altri, a casa no.

Carta bianca

## Carta delle storie 7

### Giorgio - Storico dei terremoti

---



Sono uno storico dei terremoti e mi occupo molto di prevenzione. Conoscendo le esperienze di altri paesi, posso dire che su questo argomento, in Italia, siamo indietro di almeno 20 anni. Non ci possiamo aspettare di fare grandi passi in tempi brevi: i fondi non sono mai abbastanza e appena passano un po' di mesi da un disastro tutti se ne dimenticano e non si fa più niente. Inoltre, finora, con le nostre iniziative di comunicazione abbiamo raggiunto numeri irrisori rispetto a quanto sarebbe necessario per avere un effetto reale. C'è una distanza enorme fra i cittadini e i temi della prevenzione. E invece dobbiamo essere noi cittadini a pretendere informazioni autorevoli e diventare noi stessi più attivi. Chi ha voglia di farlo alzi la mano.

## Carta delle storie 8

### Gianluca - Abitante centro storico

---



Abito nel centro storico di una città che, ora lo so, è a rischio sismico. Molti inquilini del mio palazzo sono corsi fuori appena hanno sentito la loro casa che tremava. Però si sa che in queste circostanze bisogna uscire soltanto quando la scossa è finita. Solo allora bisogna affrettarsi perché, se ce ne fosse un'altra, non sappiamo se la casa reggerà ancora. È inutile porsi il problema di dare l'allarme. Il terremoto non è prevedibile, non sappiamo quando, dove, quanto forte può essere. Cerchiamo pure di fare tutto quello che è possibile: case antisismiche, esercitazioni. Ma non illudiamoci, la prevenzione conta poco perché il terremoto è una cosa più grande di tutte le nostre azioni.

## Carta bianca

---

## Carta bianca

---

## Carta bianca

---

**Tematica del gruppo di carte:**

**Quali conclusioni hai tratto da questo gruppo di carte?**

**Carte incluse in questo gruppo:**

<b>Carta dei fatti</b>	<b>Carta dei problemi</b>	<b>Carta delle storie</b>	<b>Carta bianca</b>

**Tematica del gruppo di carte:**

**Quali conclusioni hai tratto da questo gruppo di carte?**

**Carte incluse in questo gruppo:**

<b>Carta dei fatti</b>	<b>Carta dei problemi</b>	<b>Carta delle storie</b>	<b>Carta bianca</b>

**Tematica del gruppo di carte:**

**Quali conclusioni hai tratto da questo gruppo di carte?**

**Carte incluse in questo gruppo:**

<b>Carta dei fatti</b>	<b>Carta dei problemi</b>	<b>Carta delle storie</b>	<b>Carta bianca</b>

# Regolamentazioni Terremoti: quando e come comunicare l'emergenza?

## Regolamentazione

**1**

In caso di possibilità di terremoto, il sindaco deve dare l'allarme sempre e comunque, anche a costo di far evacuare inutilmente gli abitanti della zona a rischio. E' necessario perciò tenere pronti i messaggi da far partire attraverso TV, radio, sms, twitter, facebook.

**2**

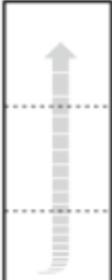
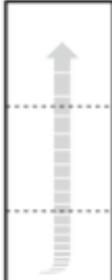
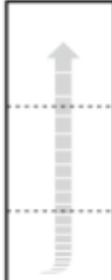
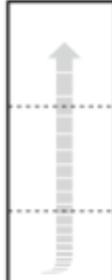
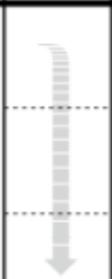
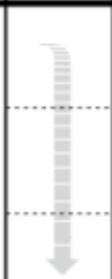
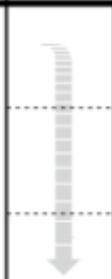
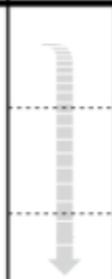
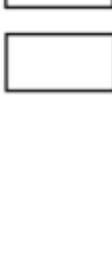
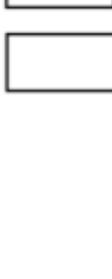
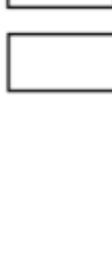
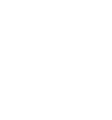
In caso di possibilità di terremoto, il sindaco deve dare l'allarme solo se, insieme alle scuole, ai cittadini, alle associazioni di volontariato, ha già avviato una costante attività di comunicazione sui comportamenti da tenere in caso di scosse e per la messa in sicurezza degli edifici.

**3**

In caso di possibilità di terremoto, l'autorità competente deve dare l'allarme solo a condizione di avere effettuato prove di evacuazione. Inoltre deve avere condiviso con i suoi cittadini, attraverso una votazione, la scelta di comunicare l'emergenza.

**4**

Poiché sono molto alte le probabilità di lanciare un falso allarme, e rilevanti i potenziali rischi connessi ad un'evacuazione d'emergenza, è preferibile che l'autorità competente non lanci alcun allarme.

	1	2	3	4	
<b>Appoggio pieno</b>					+++
<b>Accettabile</b>					++
<b>Non Accettabile</b>					+
<b>Astensione</b>					-
					--
					---

# Regolamentazioni Terremoti: quando e come comunicare l'emergenza?

## Regolamentazione

1

.....

.....

.....

.....

2

.....

.....

.....

.....

3

.....

.....

.....

.....

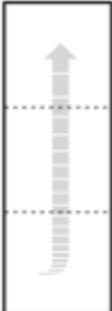
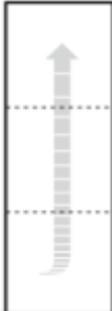
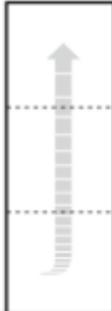
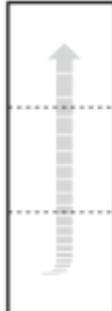
4

.....

.....

.....

.....

	1	2	3	4	
<b>Appoggio pieno</b>					+++
					++
					+
<b>Accettabile</b>	<hr/>				
					-
					--
					---
<b>Non Accettabile</b>					
<b>Astensione</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

## Terremoti: quando e come comunicare l'emergenza?



Quasi tutto il territorio italiano è a rischio di terremoto. Gli episodi più recenti sono quello dell'Aquila (2009), dell'Emilia (2012) e della Garfagnana (2013), con conseguenze diverse in termini di vittime e danni.

Un terremoto distruttivo può essere preceduto e seguito da periodi di intensa attività sismica. Sciami sismici sono molto frequenti nel nostro paese e possono durare per mesi e addirittura anni.

Il momento in cui i terremoti si manifestano non è comunque prevedibile, almeno allo stato attuale degli studi. I ricercatori stanno lavorando per comprendere la relazione fra sciami sismici ed eventi distruttivi, ma non ci sono ancora conclusioni certe.

Quindi, la probabilità di lanciare un falso allarme durante uno sciame sismico in corso è molto alta.

Alla luce di questa incertezza, negli ultimi anni, alcune Amministrazioni si sono trovate a dover decidere se comunicare o meno alla popolazione il potenziale stato di emergenza.

Tu cosa faresti?

### Regolamentazione

1. In caso di possibilità di terremoto, il sindaco deve dare l'allarme sempre e comunque, anche a costo di far evacuare inutilmente gli abitanti della zona a rischio. E' necessario perciò tenere pronti i messaggi da far partire attraverso TV, radio, sms, twitter, facebook.
2. In caso di possibilità di terremoto, il sindaco deve dare l'allarme solo se, insieme alle scuole, ai cittadini, alle associazioni di volontariato, ha già avviato una costante attività di comunicazione sui comportamenti da tenere in caso di scosse e per la messa in sicurezza degli edifici.
3. In caso di possibilità di terremoto, l'autorità competente deve dare l'allarme solo a condizione di avere effettuato prove di evacuazione. Inoltre deve avere condiviso con i suoi cittadini, attraverso una votazione, la scelta di comunicare l'emergenza.
4. Poiché sono molto alte le probabilità di lanciare un falso allarme, e rilevanti i potenziali rischi connessi ad un'evacuazione d'emergenza, è preferibile che l'autorità competente non lanci alcun allarme.

### Scopo del dibattito

- Chiarire le tue opinioni sull'argomento
- Lavorare insieme per una visione condivisa
- Far sentire la tua voce in Europa
- Goderti la discussione!

## Carta delle storie

## Carta dei fatti

## Carta dei fatti

## Commenti

Usa questo spazio per i tuoi commenti durante tutto il gioco. Usa le carte bianche per aggiungere informazioni o problemi.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## Carta dei problemi

## Carta dei problemi

## Carta di sfida

## Linee Guida

### Hai diritto a parlare:

esprimi la tua opinione, ma senza esagerare!

### Dai valore alle tue esperienze!

### Rispetta gli altri

Lasciali terminare prima di intervenire.

### Goditi la diversità!

Accetta la sorpresa o la confusione come segno che ti stai aprendo a nuovi pensieri e sensazioni.

### Cerca un terreno di confronto comune

I "ma" evidenziano le differenze; gli "e" enfatizzano le somiglianze.

## Tre fasi

### 1. Informazione

Chiarisci la tua posizione personale sull'argomento, leggendo e scegliendo le carte che ritieni più importanti. Poni le carte sulla plancia, e poi leggile o descrivile agli altri partecipanti.

± 30 MIN.

### 2. Discussione

Insieme agli altri partecipanti, discuti e identifica uno o più temi che tutto il gruppo considera importanti. Ogni partecipante ha la possibilità di parlare. Metti sul tavolo le carte che sostanziano le tue posizioni.

± 30 MIN.

### 3. La posizione di gruppo

Rifletti sui temi che il gruppo ha identificato e sulle carte usate per sostenere le posizioni. Come gruppo, riuscite a raggiungere il consenso su una regolamentazione che rappresenta la vostra posizione? Potete formulare una nuova regolamentazione, oltre ai quattro esempi forniti.

± 20 MIN.

## . . . più una

### 4. Azione

Vai sul sito [www.playdecide.eu](http://www.playdecide.eu) per:

- Inserire i risultati della discussione nel database di "Decide";
- Comparare i risultati degli altri paesi;
- Accedere ad ulteriori risorse;
- Scaricare i kit per giocare a "Decide" con i tuoi amici e colleghi;
- Vedere cosa puoi fare dopo aver partecipato alla discussione.